



Ministero dei beni e delle attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali per le Marche

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il D.Lgs. 30 marzo 2001 n.165 e successive modificazioni, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il D.Lgs. 20 ottobre 1998 n.368 e successive modificazioni, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e successive modificazioni, recante "Codice dei beni culturali e del paesaggio";

Visti il D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, contenente il "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, a norma dell'art.16 comma 4 del D.L. 24 aprile 2014 n.66 convertito, con modificazioni, dalla L. 23 giugno 2014 n.89";

Visto il D.M. 27 novembre 2014, recante "Articolazione degli Uffici Dirigenziali di livello non generale del Ministero dei Beni e le Attività Culturali e del Turismo;

Visto l'art. 42 della Costituzione;

Visto in particolare l'art. 10 comma 1 lett. a) del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i.;

Visti i Decreti Dirigenziali Interministeriali 6 febbraio 2004 e 28 febbraio 2005, recanti i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio pubblico e il Decreto Dirigenziale 25 gennaio 2005, recante i criteri e le modalità per la verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di proprietà delle persone giuridiche private senza fine di lucro ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

Visto in particolare l'art. 39 comma 2 lett. a) del citato D.P.C.M. 29 agosto 2014 n.171, a norma del quale la Commissione regionale per patrimonio culturale verifica la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art.12 del Codice;

Visto il Decreto del Segretario Regionale n.4 del 27 marzo 2015 di costituzione della Commissione Regionale e per il patrimonio culturale delle Marche nonché i successivi Decreti del Segretario Regionale n.5 del 7 marzo 2017, n. 44 del 28 luglio 2017, n.86 del 24/11/2017 e le successive integrazioni e modifiche dei componenti;

Visto il Decreto Direttoriale prot. n. 4957 del 20/03/2019, con il quale è stato conferito, da parte del Direttore Generale Bilancio dott. Paolo D'Angeli, alla dott.ssa Maura Del Borrello l'incarico di sostituzione della Dott.ssa Francesca Furst Segretario regionale per le Marche per gli adempimenti di cui all'art. 39 del DPCM 29 agosto 2014, n. 171 nelle more della nomina del nuovo Segretario regionale per le Marche;

Vista la nota prot. n. 677 del 20 febbraio 2019, con cui è stato conferito alla dott.ssa Sara Trotta l'incarico di responsabile del procedimento ai sensi della L.241/90 e s.m.i., per le verifiche di interesse culturale della Provincia di Ancona di cui al D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

Vista la nota prot. n. 1966 del 17/03/2014 dell'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Marche con la quale è stata richiesta la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 per l'immobile denominato "Ricovero Antiaereo in galleria Via 5 Torri - Via Leopardi" di seguito descritto, acquisita al protocollo d'Ufficio il 22/04/2014 (prot. n. 2317);

Visto il parere dell'allora Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche espresso con nota prot. 6689 del 25/08/2014, ad integrazione di una precedente nota prot. 5089 del 27/06/2014, dal quale si rileva la probabile sussistenza dell'interesse archeologico degli immobili in questione con la seguente motivazione: "Premesso che analoghe strutture ipogee sono presenti in tutta la regione e in alcuni casi sono sicuramente utilizzate in epoca romana [si veda S. Benedetto del Tronto, cunicolo Bice Piacentini] senza escludere preesistenze protostoriche; stante l'assenza di accertamenti datanti per le grotte in oggetto; stante la loro sicura utilizzazione almeno a partir dal XVIII secolo, si ritiene che le stesse siano di presumibile interesse storico-archeologico e comunque sottoposte alla tutela della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio delle Marche - Area Patrimonio Archeologico in quanto strutture ipogee di un immobile storico vincolato. Si chiede pertanto che nel caso di interventi di ristrutturazione, recupero e restauro il progetto venga trasmesso allo stesso ufficio per l'esame e le eventuali prescrizioni di competenza;



Ministero dei beni e delle attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali per le Marche

Visto il parere dell'allora Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici delle Marche nota prot. 1249 del 26/01/2015, dal quale si rileva che: "il bene conserva caratteri architettonico - costruttivi ed elementi strutturali originari e costituisce inoltre un'importante testimonianza per la memoria storica della città".

Visto il verbale della riunione n. 10 della Commissione del giorno 21/05/2019, sottoscritto dai relativi componenti, dal quale risulta che è stata approvata all'unanimità la proposta di verifica positiva di interesse culturale dell'immobile in oggetto, formulata dalla Soprintendenza competente, contenuta negli atti appena citati e fondata sulle argomentazioni ivi contenute;

Ritenuto che l'immobile:

| | |
|--------------------------------|---|
| Denominazione | Ricovero Antiaereo in galleria |
| Comune | Osimo |
| Provincia | Ancona |
| Nome strada/n. civico | Via 5 Torri - Via Leopardi |
| Località/Toponimo | |
| Distinto al C.F. | Foglio 41, part.ile 843 - 844 - 845 - 846 - 847 - 848 - 849 - 850 - 851 |
| Confinante con | Foglio 41 part.ile 883 - 884 |
| Confinante con altro elemento: | |
| Proprietario: | Agenzia del Demanio - Filiale Marche con sede a Ancona (AN) |

presenta interesse architettonico e archeologico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del citato D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42;

DELIBERA

Art. 1 L'immobile denominato "Ricovero Antiaereo in galleria Via 5 Torri - Via Leopardi", come sopra descritto e meglio individuato nelle premesse, è dichiarato di interesse architettonico e archeologico ai sensi dell'articolo 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i. e rimane quindi sottoposti a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto testo normativo;

Art. 2 La relazione storico-artistica (all. 1) e la planimetria catastale (all.2) fanno parte integrante e sostanziale della presente delibera.

Art. 3 Il presente atto è notificato al proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene; sarà poi trascritto presso l'Agenzia del Territorio, Servizio Pubblicità Immobiliare, a cura di questa Amministrazione ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n.42 e s.m.i..

E' inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale, entro 60 gg. dalla notifica del presente atto, al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, a norma del D.Lgs. 2 luglio 2010 n.104, ovvero, in via alternativa, è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971 n.1199 entro 120 gg. dalla notifica del presente atto.

PER IL PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE
IL FUNZIONARIO SUPPLENTE
DOT. SSA MAURA DEL BORRELLO



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

ANCONA

RELAZIONE STORICO ARTISTICA ARCHITETTONICA

OSIMO (AN): Ricovero A.A. in galleria Via 5 Torri e Via Leopardi.

Immobilabile censito al N.C.E.U. Fg. n. 41, partt. 843-844-845-846-847-848-849-850-851.

● **Collocazione storica e cronologica del bene**

L'ipogeo oggetto della verifica è collocato non lontano dalle affascinanti e misteriose grotte del collegio Campana, ripercorre parte di via Cinque Torri e di via Leopardi, dove si sviluppavano le mura romane della città di Osimo. Difficile poter definire cronologicamente la realizzazione di queste gallerie, anche perché potrebbero essere state modificate e ampliate nel tempo, ad oggi, inoltre non è possibile visitarle perché gli accessi sono tutti chiusi. Originariamente gli ingressi dovevano essere almeno due, come si evince dal verbale del 1957 redatto dall'Ufficio Tecnico Erariale di Ancona: uno risultava chiuso già all'epoca, l'altro si trovava in un magazzino di proprietà privata sito in via Cinque Torri. Non si è nemmeno a conoscenza dell'eventuale presenza di elementi decorativi, i quali, ad esempio, nel caso degli interessanti e simbolici bassorilievi delle grotte del Collegio Campana, ci indirizzano addirittura a diversi secoli fa. Certo è che nel secolo scorso, durante gli anni della seconda guerra mondiale, le gallerie furono utilizzate come rifugi antiaerei, come tutto il resto del fitto reticolato di corridoi sotterranei che percorre la città di Osimo.

● **Collocazione storico-territoriale**

La città di Osimo sorge su due colline adiacenti di matrice arenaceo-sabbiosa. Nel sottosuolo della città esiste un fitto reticolo di gallerie e cunicoli, che si snodano per alcuni chilometri e si dispongono su almeno cinque livelli, portando la profondità da un minimo di 5 metri sotto il livello stradale ad un massimo di 15 metri. Tali piani sono collegati tra loro da pozzi circolari che potevano comunicare anche con l'esterno e da cui giungevano una minima illuminazione e il ricambio d'aria. La presenza delle grotte fu tenuta segreta per secoli e tramandata oralmente per coloro che ne usufruivano per funzioni che ancora oggi sfuggono. Durante la seconda guerra mondiale alcuni abitanti si accorsero che nel sottosuolo delle loro proprietà vi erano dei cunicoli e li impiegarono come rifugio antiaereo. Si scoprì in tal modo che molti di essi comunicavano con più proprietà, ciò spiegherebbe la ragione per cui attualmente si trovano muretti di mattoni a chiusura di accessi. Palazzi ed edifici religiosi avevano l'ingresso a questi cunicoli dai pozzi presenti nei cortili o antistanti le loro proprietà. I pozzi sono muniti di pedarole, ossia tacche scavate nella





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

ANCONA

pietra arenaria della parete del pozzo, contrapposte e tra loro sfalzate, in molti casi ancora oggi sono praticabili in toto. Altri pozzi, quelli più profondi, raggiungevano la falda freatica e servivano per l'approvvigionamento idrico cittadino. Sorprendente fu scoprire che, accanto a gallerie grezze e senza alcuna incisione, vi erano strabilianti corridoi riccamente impreziositi da sculture allegoriche, simbologie religiose pagane e cristiane, stemmi araldici, stelle, croci, sirene e lettere indecifrabili. Naturalmente, accanto a queste più antiche testimonianze di un utilizzo sistematico e occulto delle grotte, possiamo trovare anche graffiti lasciati da coloro che proprio qui trovarono rifugio durante il secondo grande conflitto bellico del XX secolo.

Nel 1989 è stata effettuata una mappatura delle gallerie sotterranee finora scoperte o indagate: essa attestava la presenza di 88 grotte e nicchie che coprivano un percorso di ben 9 chilometri con disposizione "a pettine", cioè simmetriche rispetto alla nicchia corrispondente. A queste si devono aggiungere altri cunicoli che paiono appartenere ad un'epoca più antica. Sono stati contati oltre cento pozzi circolari, del diametro medio di 90 centimetri, mentre l'altezza media delle grotte è di 2,5 metri e l'apertura media è di 1,40 m. Ulteriori indagini hanno permesso di sondare altri percorsi e diramazioni, portando a circa 12 i chilometri di percorso sotterraneo. Tuttavia, data la difficoltà di accedere alle proprietà private e le difficoltà oggettive di natura statica, gli studiosi pensano di aver censito non più del 50% delle gallerie sotterranee. Non si conosce l'epoca esatta di realizzazione di queste grotte, ma a tal proposito sono state argomentate diverse ipotesi, fra le quali quella dello storico locale don Carlo Grillantini, il quale sostiene che *"il sottosuolo della città è attraversato in tutti i sensi da grotte e camminamenti delle più varie dimensioni, la cui origine è diversa a seconda dei tempi. Quelli che si trovano a media profondità e hanno una precisa direzione verso l'esterno sono dovuti a lavori fattivi degli uomini per prepararsi rifugi in tempi di offese e invasioni belliche e vie segrete per comunicare con l'esterno, onde sfuggire alle strette degli assedi"*.

● **Definizione dell'attuale consistenza materiale**

La galleria sotterranea, oggetto della verifica, si sviluppa in profondità variabile da 6,80 m a 13,50 m, con andamento irregolare e pendenze varie. Ha sezione rettangolare di una larghezza media di 1,80 m, con volta a tutto sesto rinforzata a tratti con muratura in mattoni e altezza media dei piedritti di 1,60 m circa. È da precisare che l'ipogeo in questione non è visionabile, in quanto non è possibile trovare l'accesso allo stesso. Di conseguenza non si è a conoscenza della presenza o meno di elementi decorativi di pregio al suo interno. La grotta ha struttura portante prevalentemente in pietra arenaria e in muratura.

● **Confronto con beni architettonici simili**

Altro affascinante esempio di gallerie sotterranee è quello della vicina città di Camerano. Anche qui il sottosuolo è percorso da labirintici corridoi scavati nell'arenaria, dove si susseguono ambienti abbelliti con





Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE

ANCONA

elementi architettonici, con bassorilievi ed altri particolari decorativi di carattere anche simbolico, che poco si addicono a semplici cave arenarie o locali di deposito. Dunque pure le grotte di Camerano, come quelle osimane in particolare del Collegio Campana, inducono ad interpretarne un uso, per lo meno originariamente, esoterico, rituale. Certo è che anche questi ipogei, durante il secondo conflitto mondiale, furono utilizzati come rifugi antiaerei. Similmente alle grotte di Osimo, quelle di Camerano sono disposte su più livelli, almeno tre, vanno fino ad una profondità di 20 m e vi si accede da proprietà private, costituite dai principali palazzi nobiliari della città.

● **Inquadramento nell'ambito degli studi e della letteratura architettonica e storico-critica**

Le grotte in oggetto non sono trattate nello specifico in alcuna bibliografia, tuttavia l'affascinante mondo delle gallerie sotterranee della città di Osimo è stato documentato da diversi studiosi, dunque per un confronto e una collocazione storica e urbanistica del bene è stato necessario consultare i seguenti testi: C. Grillantini, *Osimo, guida storico artistica, dialetto folclore*, Pinerolo 1975; L. Loretani, *Osimo guida storico artistica*, Falconara 1991; F. Copparo e F. Filippetti, *I Tarocchi di Pietra del Palazzo Campana di Osimo*, Osimo 1997; A. Recanatini e A. Forlani, *La città segreta. Ricerche di speleologia urbana nel sottosuolo di Osimo*, Osimo 1998; R. Mosca e A. Renna, *Le Grotte, i Cavalieri, le Logge, un intrigante mistero italiano*, Osimo 2006; Archivio SBAP Marche, M-AN-34/550, *Osimo Grotte di Piazza Dante*.

● **Ripercorrimto critico dei punti precedenti e valutazione complessiva finale**

Considerando le caratteristiche storiche e tipologiche delle gallerie sotterranee sopra descritte, conservando esse caratteri architettonici ed elementi strutturali originali, si ritiene che il ricovero A.A. in galleria Via 5 Torri ad Osimo possenga i requisiti di interesse storico architettonico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i..

Ancona, 21/01/2015

Il Relatore

Dott.ssa Sonia Melideo

Visto: il Responsabile dell'istruttoria

Arch. Alessandra Pacheco

Visto: **IL SOPRINTENDENTE**

(Arch. Stefano Gizzi)





DI NAPOLI
MF



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE
Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche

MBAC-SBA-MAR
UFFPROT
0006689 25/08/2014
CI. 34.07.01/34

Alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici delle Marche
Via Birarelli, 35 - 60121 Ancona
dr-mar@beniculturali.it
gabriella.dinapoli@beniculturali.it

OGGETTO: OSIMO (AN), Via Leopardi. Immobile denominato ricovero A.A. in galleria - Via 5 torri. Verifica interesse culturale.

A parziale integrazione della nota n. 5089 del 27.06.2014, si comunica quanto segue:

- quanto riportato alla voce "motivazione" deve essere modificato come segue:

Premesso che analoghe strutture ipogee sono presenti in tutta la regione e in alcuni casi sono sicuramente utilizzate in epoca romana (si veda S. Benedetto del Tronto, cunicolo Bice Piacentini) senza escludere preesistenze protostoriche; stante l'assenza di accertamenti datanti per le grotte in oggetto; stante l'utilizzazione delle analoghe strutture di Palazzo Campana, si ritiene che le stesse siano di presumibile interesse storico-archeologico e comunque sottoposte alla tutela di questo Ufficio in quanto strutture ipogee. Si chiede pertanto che nel caso di interventi di ristrutturazione, recupero e restauro il progetto venga trasmesso alla Soprintendenza per i Beni Archeologici per l'esame e le eventuali prescrizioni di competenza.

MBAC-DR-MAR
UPROT
0004536 01/09/2014
CI. 34.07.01/160.19

ICC
25.08.2014

Il Soprintendente f.f.
(Dott.ssa Maria Cecilia Profumo)





DI NAPOLI

34.07.07



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE
Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche

Alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e
Paesaggistici delle Marche
Via Birarelli, 35 - 60121 Ancona
dr-mar@beniculturali.it

MBAC-SBA-MAR
UFFPROT
0005089 27/06/2014
Cl. 34.07.01/34

OGGETTO: OSIMO (AN): verifica interesse culturale.

Con riferimento alla nota prot. n. 2470 del 30.04.2014 - acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. 3549 del 07.05.2014 - si trasmette la scheda di verifica di seguito specificata.

OSIMO (AN) - Via Leopardi
Ente richiedente: Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Marche - Ancona
Beni sottoposti a verifica: uno
Avvio del procedimento: 22.04.2014

Il Soprintendente f.f.
(Dott.ssa Maria Cecilia Profumo)

Alberta P.



MBAC-DR-MAR
UPROT
0003632 07/07/2014
Cl. 34.07.01/160.19



Via Birarelli n. 18 - 60121 Ancona - tel. 071/5029811 - fax 071/202134
Siti web: www.archeomarche.beniculturali.it - E - mail: sba-mar@beniculturali.it
PEC: mbac-sba-mar@mailcert.beniculturali.it



Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLE MARCHE
Soprintendenza per i beni archeologici delle Marche

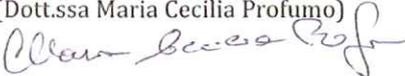
Decreto Legislativo n. 42/2004, articolo 12: Verifica dell'interesse culturale
Scheda di valutazione dell'interesse archeologico

1. Comune: OSIMO (AN)
2. Località: Via Leopardi
3. Denominazione del bene: Immobile denominato ricovero A.A. in galleria - Via 5 torri
4. Dati catastali: F. 41, partt. 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851 C.F.
5. Ente richiedente la verifica: Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Marche - Ancona
6. Data di avvio del procedimento di verifica: 22.04.2014
7. Data di ricezione della scheda anagrafica del bene dalla Direzione Regionale: 07.05.2014
8. Nome del funzionario responsabile dell'istruttoria: Dott. Tommaso Casci Ceccacci
9. Data del sopralluogo: /
10. Precedenti provvedimenti di tutela: nessuno
11. Relazione istruttoria: /
12. Valutazione dell'interesse archeologico: **di interesse archeologico**

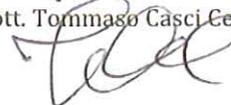
13. Motivazione: strutture ipogee scavate nel banco di arenaria sono proprie di tutta la fascia collinare costiera e caratterizzano la struttura insediativa di molti degli abitati moderni ivi presenti. Le attestazioni più antiche risalgono ad età eneolitica con la pratica delle sepolture a grotticella. Molti sono poi gli usi attestati in età romana: da cave per materiale da costruzione a cunicoli per il deflusso delle acque o per il loro immagazzinamento, a cunicoli di collegamento sotterranei. Certo è in numerosi casi un utilizzo in età medievale, post medievale e moderna come cave per materiale da costruzione o depositi di derrate alimentari o in particolari casi, nei pressi delle chiese, come luoghi di sepoltura. In totale assenza di studi specifici, si ritiene assai probabile che l'aspetto attuale del complesso ipogeo in oggetto derivi dall'ampliamento e dalla trasformazione di cunicoli e ambienti sotterranei preesistenti.

Ancona, 23.06.2014

VISTO:

Il Soprintendente f.f.
(Dott.ssa Maria Cecilia Profumo)


Firma del responsabile dell'istruttoria
Dott. Tommaso Casci Ceccacci

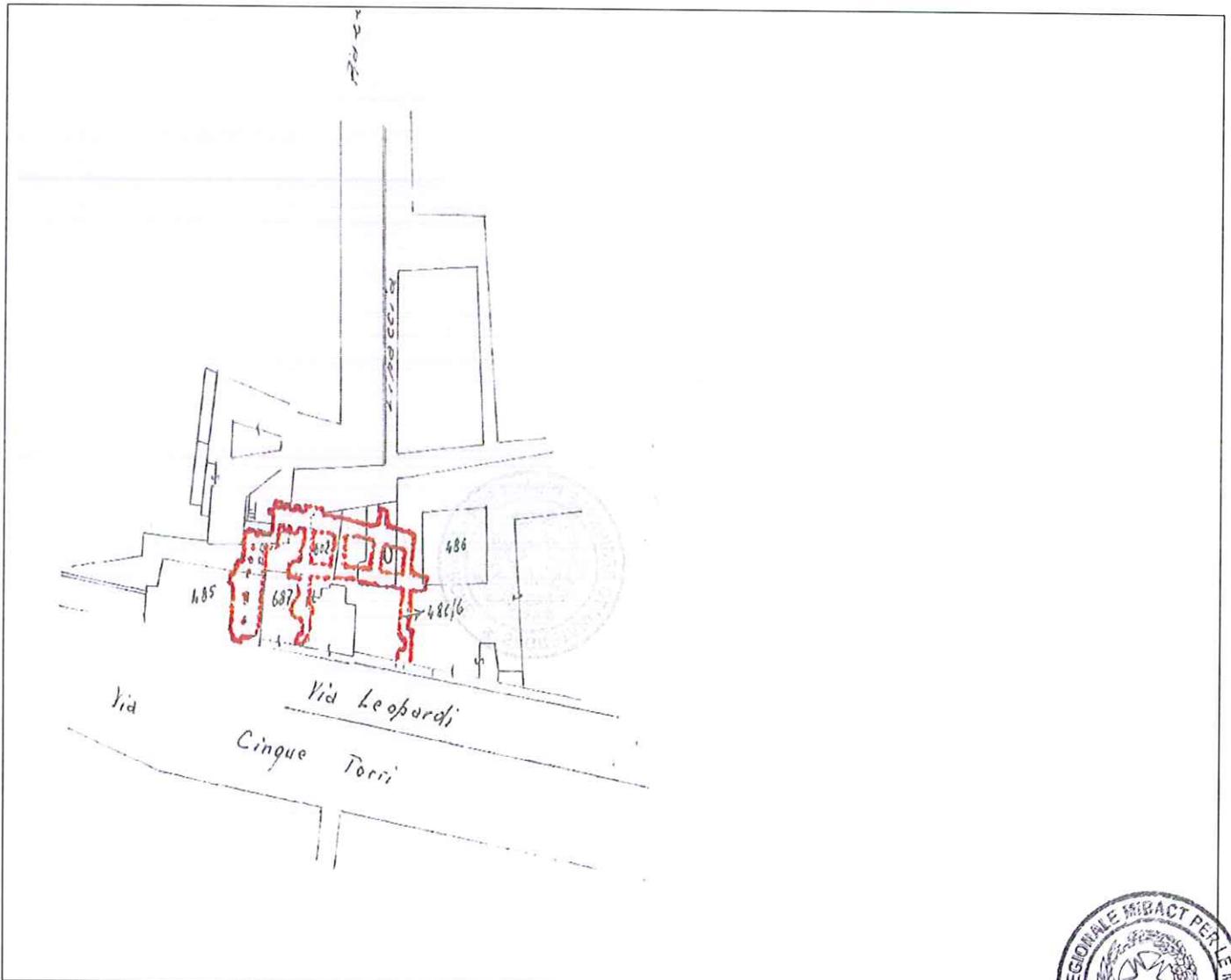






Ministero per i beni e le attività culturali

Segretariato Regionale del Ministero per i beni e le attività culturali per le Marche



Stralcio di mappa catastale, non in scala, tratto dal sito (SISTER) dell'Agenzia delle Entrate - Territorio



